

# Pakistan, cristiana di 14 anni rapita e sposata a un islamico

## IL CASO

Come nella vicenda di Huma, il giudice ha creduto alla versione del sequestratore per cui sarebbe stata una libera scelta della giovane, già maggiorenne. Ma la madre e il legale non cedono

STEFANO VECCHIA

**U**ltima di una lunga serie, la 14enne Maira Shahbaz, di famiglia cattolica, è stata rapita il 28 aprile a Faisalabad, da tre individui armati che l'anno prelevata dalla sua abitazione e sono fuggiti sparando alcuni colpi in aria per intimidire i testimoni. L'allarme è stato lanciato dalla madre Nighat, appena dimessa dall'ospedale per il malore che l'aveva colpita dopo essere stata informata del sequestro da due testimoni oculari. Abbandonati dal capofamiglia, la donna e i figli sono rimasti esposti ad abusi e povertà, al punto che Maira è stata costretta ad abbandonare la scuola per trovare un lavoro. Il principale responsabile del sequestro sarebbe il musulmano Mohamad Nakash, già sposato e padre due bambini, che vive non distante dall'abitazione di Maira e fa il barbiere. Come nella vicenda, ancora irrisolta di Huma Younus, il tribunale chiamato a giudicare in prima istanza il caso dopo frettolose indagini della polizia, ha accolto la tesi di Nakash secondo cui lui e la giovane si sarebbero sposati in segreto lo scorso ottobre.

Maira, inoltre – afferma l'uomo – e avrebbe 19 anni, dunque le nozze avrebbero rispettato l'età legale dei 18 anni. Inutile l'impegno della famiglia nel dimostrare, certificato di nascita e di battesimo alla mano nonché docu-

menti scolastici, la minore età della ragazza. Il legale della famiglia, Khalil Tahir Sandhu, già ministro per le Minoranze i Diritti umani del governo del Punjab e collaboratore di Shahbaz Bhatti, assassinato il 2 marzo 2011, ha denunciato il contesto di persecuzione in cui è avvenuto il sequestro. «Le persone che fanno tali cose a una bambina come Maira ci trattano non come esseri umani ma come animali», ha detto. Lo stesso avvocato Sandhu ha comunicato che la presenza in aula, il 5 maggio, di una folla favorevole a Nakash avrebbe influenzato il magistrato. Il legale ha confermato l'intenzione di presentare ricorso davanti all'Alta Corte provinciale del Punjab, a Lahore e, se necessario, alla Corte Suprema del Pakistan, che il 31 ottobre 2018 ha definitivamente confermato l'innocenza di Asia Bibi dall'accusa di blasfemia aprendole le porte alla scarcerazione e all'espatrio.

«Supplisco che mia figlia ci venga restituita. Ho il terrore di non vederla mai più» è l'appello raccolto dalla fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs). «Questi casi, singolarmente considerati, sono già gravissimi, ma ciò che è veramente angosciante è l'esistenza di un sistema perverso. Ogni anno circa mille ragazze e donne cristiane e indu vengono sequestrate con le medesime modalità in Pakistan», ha ribadito Alessandro Monteduro, direttore di Acs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il drammatico precedente della coetanea Younus

**Il caso di Maira è simile a quello di Huma Younus, la 14enne sequestrata a ottobre 2019 da un adulto musulmano, portata in una città diversa dalla sua Karachi e sposata dopo la conversione. La famiglia non ha rinunciato a cercarne la liberazione e a chiedere la condanna del rapitore. Richieste negate per l'ultima volta dall'Alta Corte di Lahore il 2 maggio che ha considerato validi per la legge islamica il matrimonio pur se in età inferiore a quella legale, sia per la conversione, «necessaria» per la legge religiosa. Ultima speranza per i legali e i familiari resta il riconoscimento ufficiale della sua vera età che consentirebbe di sottrarla, almeno temporaneamente, alle grinfie del sequestratore. (S.V.)**



**La nuova legge viene spesso ignorata**

**1.000**

all'anno le giovani di fede indù e cristiana rapite da musulmani a scopo matrimoniale, dopo conversione

**18 anni**

l'età minima per il matrimonio stabilita lo scorso anno in Pakistan parificando uomini e donne

**21%**

secondo l'Unicef, le donne pachistane che contraggono matrimonio prima dei 18 anni